

Salvataggio della Storia online per gli archivi delle parrocchie

Tre anni di lavori con il sostegno di Fondazione Cariverona per tramandare «depositi» di documenti datati fin dal 1542

Laura Perina

Negli archivi parrocchiali c'è un patrimonio nascosto e straordinario che racconta la storia delle nostre comunità e delle migliaia di persone che ne hanno fatto parte. Per buona parte si tratta di fondi datati a partire dal 1545, cioè da quando il Concilio di Trento ha sancito l'obbligo di tenuta dei libri canonici. Ovvero i registri che fanno memoria dei sacramenti, «in primis» atti di battesimo, di matrimonio e sepoltura. Ma spesso sotto il campanile sono custoditi anche i depositi delle vicinie, confraternite e dei gruppi parrocchiali che nei secoli si sono avvicendati producendo incartamenti di ogni sorta. Un tesoro di cultura, insomma, a rischio dispersione ora che a Verona - ma così nel resto d'Italia - tante parrocchie sono state accorpate sotto la guida di un unico sacerdote e in vista c'è il cantiere delle unità pastorali.

Per evitarlo, la Diocesi scaligera censirà i depositi uno per uno e divulgherà il loro contenuto online. Ad anticiparlo sono il cancelliere vescovile don Francesco Grazian, responsabile del progetto insieme a don Guglielmo Bonfante, direttore dell'archivio storico della Curia, e l'archivista Matteo Savoldi che del censimento è invece responsabile scientifico. L'operazione, imponente, parte a giugno e durerà tre anni. È sostenuta da un finanziamento di 145mila euro stanziato dal bando della Fondazione Cariverona per la valorizzazione in chiave digitale degli archivi storici, promosso l'anno scorso. Una coperta che coprirà il censimento dei depositi di 355 parrocchie del veronese, mentre a spese della Curia verranno inventariati gli altri 30 che non si trovano entro i confini della provincia però di fatto ricadono sotto la giurisdizione della Diocesi. Come quelli delle parrocchie del basso Garda bresciano. Al lavoro un team di otto archivisti divisi per vicariati. Loro compito sarà schedare la documentazione in base all'arco cronologico e allo stato di conservazione (così si po-



L'ingresso del Vescovado che custodisce un consistente archivio storico

trà intervenire sulle situazioni più critiche) e poi caricare il tutto sul portale BeWeB promosso dalla Cei. Una vetrina digitale che, fra Diocesi e Istituti culturali ecclesiastici, oggi conta più di cinque milioni di oggetti inventariati.

In parallelo sarà censito anche l'Archivio Storico della Curia, che in parte è già presente sul portale Ecclesia Veneta; verrà trasferito sui altri canali insieme alla scansione digitale di tutte le visite apostoliche del cardinale e vescovo veronese Agostino Valier. «Da tempo» spiega don Grazian «la Diocesi sentiva l'esigenza di catalogare gli archivi

parrocchiali. Anche perché negli ultimi anni stiamo subendo un assalto di richieste dagli emigrati, soprattutto brasiliani, che per acquisire la cittadinanza italiana devono dimostrare di essere discendenti diretti di italiani. Siccome l'anagrafe civile inizia dal 1872, lo Stato riconosce la validità dai documenti anteriori come i certificati di nascita e battesimo rilasciati dai parroci. Io gestisco una ventina di richieste la settimana e le parrocchie hanno necessità di riordinare i depositi. Col progetto si avranno criteri uniformi».

•



Don Francesco Grazian

Al Tonolo

E da aprile un corso di formazione

Censire gli archivi parrocchiali e registrare la presenza di documenti di pregio oppure oggetto di maggior interesse e richiesta, come i registri dei sacramenti. Ma pure creare una rete diocesana di persone competenti in ambito archivistico, in grado di salvaguardare e valorizzare adeguatamente tale patrimonio culturale. Mira anche a questo il progetto «Memoria e trasmissione. Archivi ecclesiastici in rete» promosso dalla Diocesi. Così per tutti quei volontari appassionati che gravitano intorno al campanile e nell'avvicinarsi dei parroci si prende cura dell'archivio prende il via il 7 aprile un corso di formazione di archivistica ecclesiastica con attenzione agli aspetti storici e alle tipologie documentali che si trovano nei depositi parrocchiali. «L'archivio parrocchiale tra storia e documenti» è un percorso gratuito che si svolge il sabato pomeriggio dalle 15 alle 17 nell'auditorium della Fondazione Toniolo in via Seminario 8. Gli incontri sono in programma il 7, 14, 21 aprile e il 12, 19 e 26 maggio. Sono ammessi al massimo 50 partecipanti e le iscrizioni devono pervenire entro il 29 marzo all'indirizzo progettoarchivi@diocesiv.it, oppure compilando il formattor sito www.diocesiverona.it.

Me
fro
un
sul

Fino
nella
di via
bile
«Con
za Fr
dalle
La n
dutto
interv
(conf
emer
mie)»
cato s
le sfi
dalla
zione
di, «p
Si: a
fricar
pal, d
Afric
stra r
to di
semp
Front
e pazi
pe in
dell'o
man
giore
dei ri
zione
Fon
zione
za ma
polazi
dosi s
dica e
rand
te, pr
privat
ciare
mon

L'Arona

© RIPRODUZIONE RISERVATA